

La partecipazione alla marcia dei diritti 2022



In occasione della ricorrenza del 74esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'ONU nel 1948, gli alunni delle classi IA afm, IB afm, IU mm e IIB afm hanno partecipato, il 12 dicembre scorso, alla marcia dei diritti umani attraverso le vie e i ponti storici della città di Adria.

Le classi coinvolte sono state preparate nella settimana precedente attraverso letture, attività manuali e grafiche per predisporre riflessioni e disegni da portare alla marcia. Alla manifestazione, promossa dall'amministrazione comunale, erano presenti le autorità cittadine e circa 200 studenti delle scuole medie e superiori.

Nelle riflessioni lette nelle varie tappe del percorso, gli studenti hanno ricordato i diritti fondamentali di ciascuna persona, ancora oggi negati in tante parti del mondo: il diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza personale. Hanno inoltre ripreso e commentato le parole dei grandi protagonisti della storia, come Nelson Mandela e Martin Luther King, gli articoli della Costituzione e i principi fissati nella Dichiarazione Universale.

Il corteo, partito dal ponte di Canareggio, aperto dallo striscione con la scritta "Marcia dei diritti 2022", ha fatto sosta in punti particolarmente significativi della città, tra cui i giardini Mazzini, dove si trova la panchina rossa in memoria della giovane mamma Giulia, uccisa dal marito, e piazza Bocchi, davanti alla panchina gialla che ricorda l'uccisione di Giulio Regeni.

Per l'Istituto hanno portato il loro contributo Aurora, della classe IIB, Arianna, Vittoria e Ana Maria della IB. Questa l'esperienza di Aurora: "Per noi ragazzi è stato davvero molto importante ed istruttivo, perché ci ha portato a conoscenza di molti casi in cui vengono meno diritti che pensavamo quasi scontati. La marcia dei diritti ci ha fatto riflettere su cosa accade nel mondo, di quante decine di milioni di bambini muoiono perché non hanno cibo, di quanti milioni di persone non sanno scrivere o leggere, di quante migliaia di persone vengono incriminate per aver espresso il loro pensiero e la loro opinione. Attraverso questa marcia abbiamo cercato di dare voce anche a coloro che non ne hanno".

"La giornata dei diritti è stata un momento educativo importante" dice il prof. Denis Marangon, promotore dell'iniziativa "perché ha visto coinvolti gli alunni come attori protagonisti, artefici del loro sapere".